Anno VII — (Abbonamento postale) — Venerdì 21 settembre 1883 — (Abbonamento postale) — N. 226

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV^a^ pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a^ pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

PEL CONSIGLIO PROVINCIALE

I.

Lunedì, 24 settembre, si raduna il Consiglio Provinciale in *sessione straordinaria*, dacchè quest'anno la *sessione ordinaria* si limitò ad un giorno, quello dell'inaugurazione e della nomina delle cariche.

E lunedì saranno per primo *oggetto* proclamate le nomine statutarie avvenute nel 13 agosto, e noi le comunicheremo ai nostri Lettori. Poi sarà provveduto ad altre nomine, per rinuncie già presentate. Cioè, sarà nominato un Deputato supplente in sostituzione del prof. Giovanni Clodig, che, trincierato dietro l'articolo 183 della legge Comunale e Provinciale, ritiene incompatibile il cennato ufficio con l'altro di professore al R. Istituto Tecnico mantenuto per metà a spese provinciali. Noi, anche senza questa palmare incompatibilità, non avremo mai e poi mai distratto il professore Clodig dalla sua Fisica e dalla sua Meteorologia.

Un'altra rinuncia, quella del conte Luigi De Puppi, a membro del Consiglio di Leva. Ecco che cominciamo male, perchè essa rinuncia non è causata da veruna specie di incompatibilità. Sappiamo bene che questo incarico è assai onoroso; ma ci aspettavamo che il conte De Puppi lo avesse accettato, e non persistesse nel sistema delle rinuncie che da qualche tempo ha addottato. Dal conte De Puppi, che può disporre del suo tempo e cui erano stati offerti incarichi di assai maggiore importanza, aspettavasi un pochino di abnegazione.

Il Consiglio deve passare poi alla nomina di un membro della Giunta di vigilanza dell'Istituto Tecnico, perchè (dice la Relazione ai signori Consiglieri) *giusta la disposizione dell'articolo* I.o *del Reale Decreto* 2 *settembre* 1880 si dovette sorteggiare un membro di quella Giunta, e *la sorte cadde sul nome dell'illustrissimo comm. avv. Paolo Billa rappresentante in essa la Provincia.* Ci sarà, dunque, poco da pensare, poichè siccome il membro cessante può essere rieletto, e non potrebbe essere sostituito con Professori, e siccome per la sua perspicacia il Billia è ormai a perfetta cognizione delle cose attinenti all'Istituto Tecnico e fa buona compagnia ai Colleghi, così la rielezione sarebbe appieno giustificata.

Dopo queste nomine il Consiglio dovrà passare ad un argomento assai grave, quello del Legato del fu conte di Toppo. La Deputazione l'ha studiato a fondo, e l'ha fatto studiare, dal lato giuridico, da un'illustre giureconsulto, il Mantellini di Roma, il cui *parere* sta allegato ad una lunga, diligente e chiara Relazione del Deputato provinciale Giambattista Bossi. Noi speriamo che tutti i Consiglieri, venendo lunedì alla seduta, avranno letta e meditata la cennata Relazione ed annesso documento, poichè, ripetiamo, l'argomento è grave per le conseguenze economiche, sebbene d'interesse per i posteri, più che pei contemporanei. E potremmo discuterlo anche noi, e quasi saremmo tentati a farlo; ma vi rinunciamo per non antecipare obbiezioni e ragionamenti, di cui risuonerà indubbiamente lunedì venturo l'aula del Consiglio Provinciale. Difatti non è a credersi che su questo argomento abbia a mancare la discussione, dacchè in privato udimmo già le discordi opinioni di parecchi Consiglieri. Noi rileviamo un solo punto, ed è che la proposta presentata dalla Deputazione tende a sbarazzare la Provincia da ogni eventualità incresciosa, limitando il suo rischio ad una somma determinata, e conservandosi i benefici derivati dal Legato. Trattasi di riversare sul Comune di Udine (come fecesi già pel Collegio femminile Uccellis) tutte le cure per l'attuazione e per l'esercizio dell'Istituto di Toppo-Wasserman ideato dal testatore.

Dopo la discussione su questo importantissimo *oggetto*, crediamo che il Consiglio accetterà le conclusioni dell'onorevole Deputazione, formulate nella Relazione del cav. Milanese, riguardo il proposto acquisto di un Fabbricato demaniale di Cividale ad uso Uffici. Se la Provincia fu ognora aliena dall'acquisto di stabili (sino a perdere belle occasioni per l'acquisto di un Palazzo per l'abitazione del R. Prefetto), non mancherà nemmeno questa volta alle sue tradizioni, e non acquisterà il Palazzo degli Uffici in Cividale.

(*Continua*)

Il 20 settembre a Roma.

Roma, 20. Il Sindaco accompagnato dalla Giunta e dalla rappresentanza dell'esercito ha deposto corone sulla tomba di Vittorio Emanuele. Alle ore 4 il Sindaco e le rappresentanze dell'esercito e delle associazioni con circa 30 bandiere si recarono a Porta Pia. Molta folla.

Il Sindaco commemorò l'anniversario rendendo omaggio al gran Re, all'esercito, salutando l'avvenimento che coronò l'opera dell'unità e diede alla Nazione tanta forza morale e prestigio da assicurarle le simpatie di tutto il mondo. A documenti delle quali cose accennò alle accoglienze fattegli recentemente a Vienna. Chiuse acclamando al Re Umberto e all'Italia. *(Applausi)*.

Poscia il Sindaco decorò la bandiera dei veterani del 48-49. Il generale Galletti, rappresentante dei veterani, ringraziò.

Si deposero molte corone fra le acclamazioni. La cerimonia finì alle ore 5.

— Le botteghe del Corso erano chiuse nel pomeriggio.

La Giunta, per la ricorrenza dell'anniversario della liberazione della città, inviò dispacci al Re e al generale Cadorna.

— Il Corso è stassera illuminato. Sono pure illuminati i ministeri, gli edifizi pubblici e molte case private.

Le bande suonano nelle piazze, che sono affollatissime.

Monumenti.

Reggio Emilia, 20. Oggi fu inaugurato solennemente il busto a Vittorio Emanuele nella sala Comunale presenti le autorità e molti invitati.

Firenze, 20. Fu scoperto in Santa Croce il monumento a Niccolini; assistevano le autorità, un reggimento di fanteria, e molte associazioni schierate in piazza.

Parlarono Peruzzi, Giotti e Salvini. La città è imbandierata.

Rieti, 20. Furono inaugurati i monumenti a Vittorio Emanuele e a Garibaldi con l'intervento delle autorità civili e militari, di tutte le società, e dell'intera cittadinanza. Scoperti i monumenti, quattro concerti suonarono gli inni reali e di Garibaldi. Parlarono applauditissimi il sindaco e il sotto prefetto. La popolazione ha acclamato vivamente ai due Eroi.

I danni dell' uragano.

Lecco, 19. Si hanno notizie di danni che l'alluvione ha prodotti a Ceglie Messapico e ad Ostuni.

In Ceglie, mentre imperversava il temporale, un fulmine colpì una ragazza di cinque anni che rimase all'istante cadavere: altre persone rimasero lievemente ferite.

A Francavilla un individuo fu travolto dalle acque e non ancora se n'è rinvenuto il cadavere.

Agitazioni nella Rumenia.

Nella Moldavia avvengono fatti molto simili a quelli che successero in Ungheria ed in Croazia, e che sono evidentemente diretti e sovvenzionati dalla stessa mano misteriosa. Agenti numerosi percorrono quel paese raccontando al popolo come il loro re fosse un traditore. Accertano che Bratiano abbia venduto il Danubio all'Austria; eccitano quindi il popolo a sollevarsi per rovesciare il re ed il governo.

In seguito a queste agitazioni il governo spiega una grande sorveglianza.

L'opposizione prepara frattanto un *meeting* di protesta contro l'unione della Rumenia all'alleanza austro-germanica.

Giornali ufficiosi a Trieste.

Il *Piccolo* di iermattina toglie la notizia da una gazzetta torinese che il governo austriaco sospese la sovvenzione al celebre foglio tedesco del mattino, per cui cesserà questi con la fine dell'anno in corso

Non è completamente vera l'informazione del corrispondente triestino. Il ministro dell'interno, il 19 agosto scorso, si è informato minutamente sul contegno dell'organo compromesso e sulle condizioni della stampa triestina e si riservò di pronunciarsi, nel mentre erasi già stabilita la trasformazione della *Triester Zeitung* con un cambiamento nella persona del proprietario-direttore.

La *Triester Zeitung* entrerà alle dipendenze del governo il 1o ottobre p. v. ed il nuovo direttore-proprietario, sig. Koscielski, accennerà al nuovo indirizzo che andrà a subire quel giornale, sinora campione irremovibile dei centralisti.

In seguito a ciò il sig. Schmidagg, attuale redattore in capo, abbandona la redazione della *Zeitung* e va a riprendere col 1o ottobre il suo posto di collaboratore presso la *Tagespost* di Graz.

Riguardo al famigerato giornale del mattino, le rimostranze fatte al ministro dell'interno dall'ambasciatore Robillant, per incarico diretto del presidente dei ministri del Regno d'Italia, venne spiccato un ordine speciale al *Bureau della stampa*, e dipenderà dal contegno dell'organo se la sovvenzione dovrà o meno venir continuata.

Dobbiamo aggiungere che le rimostranze dell'ambasciatore italiano erano state fatte precedentemente al turpe insulto dei 15,000 lazzaroni, slanciato ai regnicoli qui residenti.

Il giornale in discorso è tuttora adunque un organo officioso.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La sezione d'accusa ha rinviato alle Assise il direttore del *Journal de Rome*, organo ufficiale del Vaticano, per un articolo oltraggioso per le istituzioni.

Bologna. Nella Caserma Abbandonata si è suicidato un trombettiere del 71.o fanteria, certo Filippo Chiesa di Milano, perché condannato ad otto giorni di prigione!

Reggio Emilia. In seguito ad un fatto d'indole molto delicata, fu sospeso per un bimestre dall'esercizio delle sue funzioni il procuratore del Re di Reggio d'Emilia.

44 APPENDICE

IN AMERICA

AMORI ED AUDACI IMPRESE

—2—

XI.

Incidente grave.

— Cuocerai anche questo serpente d'acqua? — chiese Misoc.

— Sì certo, mio bravo Elmo — trecciato — rispose il vecchio marinaio; — e se fossi capace di trovarmi una bottiglia di vino, per quanto mediocre, condirei il serpente in maniera da farti parer insipida qualunque pietanza. Ora, benchè la storia naturale non sia il mio forte, la mia opinione è che quest'anguilla non ha del serpente che la forma; ma è un buono e bel pesce.

Misoc di nuovo si allontanò, senza dissimulare il suo disgusto.

Gli indiani non mangiano, difatti, nè lepre, nè anguilla; e quello che più ancora sembra strano agli europei, si è la loro invincibile ripugnanza per la carne di vitello, senza che da si possa spiegare minimamente.

— E che n'è di mio figlio? — domandò improvvisamente il capitano.

— Mi ha incaricato di portare il lepre — rispose Misoc — e poscia salì la collina per veder la pianura da noi percorsa.

Il capitano sorrise.

Capì che Raolo non avea potuto resistere al desiderio di visitare il bivacco del Commodoro. Egli ordinò si lanciasse un sasso per richiamarlo, allorquando il giovane comparve, seguito da Palloncino.

— Era adunque l'accampamento del Commodoro quello scorto da noi? domandò il capitano.

— Sì, padre, rispose Raolo, ed ecco il biglietto che trovai all'estremità della pertica.

Il capitano prese il pezzo di carta, e lesse:

« A' suoi amici, Valentina Warren.
« Durante quarantaotto ore noi ab-
« biamo camminato sulla riva destra
« del fiume; ed eccoci di nuovo sulla
« sinistra.
« Ieri l'altro, la vista dell'incendio
« forse da voi involontariamente ac-
« ceso, ci spaventò. Mio padre fece
« tantosto alleggerire la piroga del
« suo carico, e malgrado l'uragano,
« ridiscese il fiume a forza di remi,
« onde portarvi aiuto se ne avevate
« bisogno. Non tornò all'accampa-
« mento che l'indomani, dopo avervi
« visto ».
« Ora noi stiamo per raddoppiare
« le tappe giornaliere per riacquistar
« cammino su voi, precedervi di un
« tratto di via sempre maggiore. »

Perbacco, — esclamò il capitano — ecco un tratto di cortesia che mi fa lieto, e ci rende obbligati, a nostra volta, al Commodoro. Un uomo che tale una grande idea coltiva, qualunque sia la debolezza del suo carattere, non può non avere nobili sentimenti. Il Commodoro dimenticherà tosto o tardi i suoi odii ingiusti, e, nell'interesse dell'opera che prosegue, egli vedrà in noi degli alleati, non dei rivali.

Raolo, che pochi giorni prima si mostrava quasi geloso, quasi esclusivista, questa volta approvò. Per un fenomeno che Maturino non riuscì a spiegarsi, il giovane acconsentiva ora a dividere col padre di Valentina la gloria di una impresa che prima avrebbe voluta tutta per suo padre.

La scena fu allegra.

Il capitano — generoso, nobile — era felice di trovare cotali virtù in un uomo che una comune idea gli facea considerare come amico.

Quanto a Raolo, egli si aveva impadronito del biglietto di Valentina e lo rileggeva ogni tanto con una visibile contentezza. Derise Misoc, che invece di occupare il solito posto al focolaio, stava da lungi a guardar i suoi amici a gustarsi il lepre ed il serpente. Il Misteco non rimase del resto digiuno: anche lui s'era preparata la sua cena, alla foggia dei suoi fratelli indiani.

Al momento delle frutta, l'indiano offrì a' suoi compagni la polpa zuccherina d'una mezza dozzina di frutta raccolte durante la caccia.

Come il solito preoccupato dell'avvenire, il capitano parlò dei bastimenti, che, forse fra due anni, seguirebbero la strada che loro si apparecchiava, e si approvigionerebbero, nel passaggio, di queste belle frutta del tropico...

L'enumerazione dei beni che dovevano risultare pel Messico stesso dalla riuscita dell'impresa, colpì Misoc, che volle rendere omaggio al suo padrone baciandogli la mano.

Siccome dovevano penetrare nel bosco, l'indomani si misero in cammino al levar del sole. Incontrarono all'imprevista due jaguari, rosicchianti il corpo d'un formichiere. Cosa singolare il vedere le due terribili belve mangiare in compagnia! Più singolare il fatto che, all'apparire della piccola colonna, non lasciarono punto la loro preda; ma gli orecchi bassi, gli occhi luccicanti, la gola spalancata e minacciosa, si appiattirono al suolo e guardarono sfilare i nostri eroi.

Se per felice combinazione Misoc non avesse trattenuto Fischietto al momento dell'incontro, il bravo mastino avrebbe senza alcun dubbio attaccata battaglia.

Verso le dieci entrarono in una lunga vallata. Il Goatzacoalco, largo più del solito, mostrava qua e là dei bassi fondi. Si fermarono per eseguire degli scandagli, così volendo il capitano per rendersi conto della portata del fiume.

Con sua grande soddisfazione, rimase convinto che bastava costruire una diga perchè vi potessero galleggiare i navigli della più grande portata. Il cammino fu adunque ripreso; ma ad uno svolto della vallata, si vide improvvisamente il fiume dividersi in due rami. Era un'isola ovvero il punto di confluenza del Paso al Goatzacoalco?

Bisognava studiare, e Maturino ricevè l'ordine di tornare a riva.

Si accamparono presso un bivacco abbandonato. Raolo, avendo trovato orme del Commodoro anche al di là, conchiuse che il fiume era diviso da un'isola; poichè, nel dubbio, l'ufficiale americano, avendo anche tra i suoi indiani uno che conosceva il corso del fiume, si sarebbe certamente fermato. Ma il capitano non si accontentò delle probabilità; voleva essere certo. Ordinò adunque a suo figlio di spingersi innanzi con Misoc. Raolo, che sperava sempre di raggiungere il Commodoro, non si fe' ripetere l'ordine. Dopo un'ora ritornò, soddisfatto, e nello stesso tempo deluso. Aveva veduto congiungersi le due braccia del fiume, ma non avea scoperto alcuna traccia ulteriore del Commodoro.

Il capitano si fece subito trasportare all'altra riva — gli importava sapere quale dei due rami era il principale. Quando fu assicurato esser quello della riva sinistra, il sole cominciava a declinare e fu stabilito definitivamente l'accampamento.

Durante la prima metà della notte, i viaggiatori furono assaliti da miriadi di zanzare, le di cui punture esasperarono un po' alla volta Fischietto. Fin verso la mezzanotte il mastino si dimenò, urlò, abbajò, mostrò i denti nella direzione del fiume, da dove parea venissero i nemici.

Una forte brezza venne a cacciare i terribili *bevitori di sangue*, ed un sonno riparatore finalmente si diffuse sul piccolo campo.

Riapparso il giorno, Maturino e Palloncino si diressero al fiume per imbarcarsi. Il capitano, Raolo e Misoc si disponevano a mettersi in via, allorchè un grido dei due marinaj li richiamò. Si diressero a corsa verso il fiume, ed appresero con grande stupore che la piroga era scomparsa.

(*continua*)

NOTIZIE ESTERE

Austria. I re di Spagna e Serbia sono partiti l'altro ieri nel pomeriggio per Homburg dopo congedatisi cordialmente dall'imperatore, dagli arciduchi, dai duchi e dalle arciduchesse recatisi alla stazione.

Belgio. L'unione doganale del Belgio e dell'Olanda è prossima ad effettuarsi ed ebbe l'approvazione di Bismark che farebbe entrare più tardi il Belgio e l'Olanda nello Zollverein.

Francia. Certo signor Maulion procuratore generale a Douai, vinse la grossa lotteria di Lilla di 200,000 franchi.

— Il dottor Tuillier, della missione Pasteur, recatosi in Egitto per studiare l'epidemia, è morto di cholera.

Rumenia. Il *Romanul* accerta essere autorizzato da fonte competente di annunziare la caduta di Alessandro Battemberg, principe della Bulgaria.

Il principe Karageorgevich diverrebbe suo successore.

CRONACA PROVINCIALE

Alla vigilia delle elezioni generali. *Cividale, 20 settembre.* Non ligato da riguardi verso chi si sia, stimmatizzo il male operare, ne sia cagione qualunque partito, qualsiasi persona.

A tempi passati si gridava contro certe candidature, e questo fallo non poco contribuiva a portarle al potere.

Più che dalle tasse e dallo sgoverno, il nostro paese si sentiva offeso nell'amor proprio; eppur ci si accontentava far chiasso nei caffè e nei pubblici ritrovi, mentre le urne aspettavano il... voto.

Tiriamo un velo sul passato e chiamiamo invece il pensiero e l'attenzione sull'avvenire.

Alla vigilia delle elezioni generali, parlare di cambiamenti di nomi nella lista unica, è lo stesso che mettersi la corda al collo. — Scusate la frase.

In questo modo, qual criterio ci guida?

Fatto è che oggi tutti i partiti sperano, e ciò in grazia ai dissensi creati da certuni, forse perchè vedono posposto al loro nome quello di altri.

In questi momenti tali manovre sono pericolose, pericolosissime.

Bisogna invece creare nuovi vincoli, nuove tradizioni, nuovi affetti, — allargare l'orizzonte delle simpatie, unire in uno stesso scopo Elettori che fin qui appena appena si conoscevano. — Bisogna transigere.

Che importa che un consigliere sia salumajo, negoziante di panni, agricoltore o possidente, quando queste persone siano brave ed oneste?

Concludo indicando che la lista creata dal Comizio del 9 corr. bisogna sostenerla, altrimenti non ci resterà altro conforto che aprire una fabbrica di fiaschi!

Elettori, all'erta! È giunto il momento in cui dovete dar prova del vostro buon senno, del vostro patriottismo: non vi lasciate abbindolare dalle arti volpine di certi messeri che scorazzano le vie per seminare zizzania contro uomini onesti e liberali.

Il paese affidato ad uomini della stampa degli scaduti sarà rovinato; ed essi trionferanno, perchè è sulle rovine altrui che costoro si formano il piedistallo alle loro glorie.

Attenti dunque e prepariamoci.

F. R.

Incendio. A Corno di Rosazzo fu appiccato, per trastullo, da un innocente bambino, verso mezzogiorno del 17 corrente, ad un carro di fieno e si comunicò alla casa che fu distrutta. Il padre del piccolo incendiario, Del Negro Giov. Batt. colono della signora Comino Maria, s'ebbe un danno di l. 600, non assicurato; e la signora Comino di l. 2500.

CRONACA CITTADINA

Avvertenza. *Col primo ottobre apresi un nuovo periodo di abbonamento alla* P A T R I A D E L F R I U L I *per l'ultimo trimestre* 1883.

Sono pregati i Soci udinesi e provinciali a soddisfare agli arretrati e ad anticipare l'importo a tutto dicembre.

L'AMMINISTRAZIONE.

Agli onorevoli Consiglieri del Comune. Sappiamo che a questi giorni tra gli onorevoli Consiglieri Comunali si fecero confidenziali colloqui circa la nomina della Giunta. E noi, soddisfatti di questo primo risultato, li preghiamo a riunirsi oggi, vigilia della seduta, per concertare una lista completa.

Noi persistiamo nei riconoscere che la votaziane del giorno 4 settembre era la preferibile; ma, se proprio alcune rinuncie non si potessero far ritirare, veggasi di completare la lista coi nomi jeri indicati.

Riflettano i Consiglieri al disdoro che ne verrebbe alla nostra Città, qualora, ripetuta la elezione della Giunta, si dovesse rifarla tra pochi giorni. E questo disdoro ricadrebbe specialmente sul Corpo elettorale, e quando per la prima volta dovette completare il Consiglio cittadino con *quaranta*, anzichè con *trenta Consiglieri.*

Alcuni che sinora servirono onorevolmente il Comune, ed erano (lo sappiamo bene) proclivi a cedere ad altri il posto, facciano il sacrificio di non esigere il desiderato riposo, e acconsentano a prorogare i loro servigj almeno sino alle prime elezioni complementari. E taluni, sebbene eletti per la prima volta nello scorso giugno, non ricusino di far parte della Giunta, sia quali Assessori effettivi, o quali Assessori supplenti.

L'azienda del Comune è regolare; e, malgrado le difficoltà incidentali surte per la garanzia prestata ad altri Comuni pel loro concorso ad un Prestito a favore del Canale del Ledra, non è a credersi che sia poi impossibile il liberarsi dalle cennate difficoltà. Vero è che ci vuole nella Giunta un uomo esperto nella materia finanziaria, ed è per ciò che insistemmo nel riconoscere nel cav. Francesco Braida l'*uomo della situazione.*.

Che se anche quelli che fossero eletti domani, facessero capire l'intenzione di restare in carica per solo un anno, questo loro sacrificio sarebbe un gran bene per l'amministrazione del Comune. E nulla di peggio che il lasciar credere come in un Consiglio, composto di quaranta cittadini, non ve ne abbiano otto pronti ad assumere oggi il peso dell'Amministrazione.

—

ESPOSIZIONE PROVINCIALE

Riviste speciali (1)

Classe 1.a

Materie e processi di coltivazione delle cave e miniere e loro prodotti.

Gli espositori iscritti in questa classe furono 51.

L'ingegnere Luigi Pitacco espose una copiosa e quasi completa raccolta di campioni di pietre da taglio e di marmi adoperati nelle costruzioni in questa provincia, dalle cave della quale provengono la massima parte dei campioni esposti.

La raccolta era corredata di numerosi dati riguardanti ciascuno dei campioni e molto interessanti per gli ingegneri e pei naturalisti.

L'ingegnere Pitacco, che è pure un egregio alpinista, con molta cura raccolse egli stesso sul luogo i diversi saggi esposti e li studiò e coordinò in modo che servissero di guida ai costruttori. La importanza di questa collezione è grande, non solo per gli ingegneri principianti, ma ancora per i provetti e specialmente per quelli che giungono fra noi da altre provincie e sono quindi mancanti delle necessarie cognizioni rispetto ai materiali di costruzione che si hanno nella nostra provincia.

Invero accadde qualche volta che per mancanza di cognizioni locali si andarono a cercare troppo lungi pietre da taglio che si avevano vicine al luogo ove la costruzione doveva eseguirsi.

Daronco Gerolamo, Daronco Elia e Romano Antonio esposero svariatissimi oggetti modellati in cemento, lastre per pavimenti, tegole per tetti, grandiosi tubi per pozzi, acquedotti, balaustre, statue, capitelli, cornici, vasche da fontana.

I due Daronco eseguirono costruzioni con isvariati pezzi di cemento nel cortile grande del Palazzo della Esposizione. Notevole per la sua leggierezza e per la sua solidità e compattezza è il tetto di un chiosco immaginato dal Gerolamo Daronco.

Il Perisutti Barnaba di Resiutta espose campioni di ottimo cemento da lui ottenuto perfezionando di recente i metodi di fabbricazione; per modo che si ha fiducia che i nuovi prodotti del Perisutti rivaleggieranno coi migliori cementi ora conosciuti.

All'indefesso e diligente fabbricante che non risparmiò nè cure nè spese per migliorare i suoi prodotti, auguriamo il buon successo che ben si merita.

Il Perissutti espose anche pregievoli campioni di gesso, di cui presentarono altri saggi il Bonanni Leonardo di Raveo, il Clerici Giuseppe e G. B. De Pauli di Forni di Sopra, i quali mandarono anche un campione di marmo tenero.

Fra gli espositori di gesso (scajola) c'erano il Franz Edoardo di Moggio, il Municipio di Erto, espositore eziandio di pietre da taglio, e il Treu Francesco di Moggio.

La Società veneta montanistica inviò da Ovaro parecchi saggi di minerali.

Ecco l'elenco degli espositori di pietre da taglio: Beacco Osvaldo di Meduno, Bonutto Domenico di Lestans, Buliani Nicolò di Vito d'Asio, Burello Giovanni di Tarcento e Antonio Coceani di Cividale (pietra piacentina), Dorigo Lunis (pietre e marmo colorato), Fadini Giovanni di Azzida, Gastaldo Pietro di Forgaria, Ghinella G. B. di Meduno, Municipio di Faedis, Malignani Francesco di Torreano e Micco Giovanni di Tarcento (pietra piacentina), Municipio di Majano, di Meduno, di Forgaria e di Travesio, Quaglia dott. Edoardo di Tolmezzo, Schiaulini Gioachino di Forni di Sopra, Venturini Giovanni e Zufferli Andrea di Azzida.

Il Municipio di Moggio espose pregievoli campioni di marmo e Azzola Alessandro di Tarcento buone coti per affilare.

Insieme con pietre da taglio, il Comizio del Distretto di Sacile espose un saggio di pietra litografica della sola cava che abbiamo in provincia.

Il cav. Ottavio Facini di Magnano inviò un grosso blocco di pietra bianca del volume di un metro cubo e altri pezzi della stessa pietra lavorati. Una tale pietra che rivaleggia col marmo, costa meno di questo e serve al pari di esso per costruzioni ornamentali nell'interno dei palazzi. Da parecchio tempo è favorevolmente conosciuta anche all'estero; infatti negli anni scorsi venne ricercata in grande quantità da Vienna, per l'ornamentazione di sontuosi edifizi.

Il Chiaradia Riccardo inviò da Sacile un campionario dell'ottima sabbia silicea di colà, la quale, è noto, serve ottimamente per la fabbricazione del vetro e per parecchi altri usi.

Furono esposti saggi di tufo da Nardon Sante di San Tommaso, da Simonitti Lorenzo di Ragogna, da Venchiarutti Vincenzo di Osoppo.

Perini G. B. di Buja espose saggi di cementi, e i fratelli Nono di Sacile diversi campioni di marmorino, in blocchi, in pezzetti e in polvere finissima, la quale serve per molte applicazioni e anche per la composizione di certe paste di carta.

L'ingegnere sig. B. De Polo di Forni di Sotto inviò un campione di asbesto e di sabbia cementizia, e il Soravito Nicolò parecchi campioni di minerali e di fossili.

Giovanni Patrizio di Sequals presentò campioni diversi di pavimento fabbricato con cemento e pietruzze colorate. Tali campioni sono analoghi a quelli presentati dai Daronco, già citati più sopra e servono per costruire rapidamente dei terrazzi, i quali tosto dopo collocati in sito possono essere calpestati senza che si deformino e senza che tramandino umidità, come i terrazzi costruiti sul luogo su cui devono servire.

Simili campioni di pezzi di pavimento furono esposti da Angelo Gottardis di Ovaro. Ma questi sono destinati a sostituire gli ordinari pavimenti in asfalto. Invero essi sono ottenuti con una sorta di bitume naturale scoperto in Carnia dal Gottardis. Questo bitume, di cui fu pure inviato un campione all'esposizione, non è omogeneo, ma è tutto disseminato di granelli di calcare e rappresenta perciò l'asfalto comune mescolato con sabbia. I pezzi di asfalto naturale scavati dal Gottardis, veramente si mostrano troppo ricchi di sabbia perchè si possano tutti rammolire e impastare bene col calore, ma è facile rimediare al difetto coll'aggiungervi un poco di asfalto comune artificiale, cioè catrame del gas, residuo di apposita distillazione.

In questa classe furono impropriamente collocati eziandio i concimi detti artificiali o concimi chimici.

Tre sono gli espositori. Il primo e il più importante, assai degli altri è il co. Lodovico Leonardo Manin, il quale fece esporre in una elegante vetrina i prodotti della grande fabbrica di Passeriano. La mostra è corredata di un disegno raffigurante l'intiera fabbrica.

Fra i prodotti di questa notiamo prima di tutto i numerosi campioni di nero d'ossa, detto volgarmente spodio; in seguito i campioni di farina d'ossa semplice e quelli di farina d'ossa solfatizzata, ossia di perfosfati.

È una delle principali fabbriche di questo genere esistenti in Italia, ed è la prima del Friuli.

La fabbricazione del nero d'ossa, associata a quella dei perfosfati, è affatto nazionale, perchè permette di utilizzare le ossa nel modo migliore, e i perfosfati ottenuti colle ossa sono migliori che non quelli fabbricati coi fosfati fossili.

Se tutte le ossa dei mammiferi si usassero indifferentemente alla fabbricazione dei perfosfati, si farebbe uno spreco dannoso, perchè per tal uso tanto valgono le ossa in pezzi scelti, come i frantumi di esse, e il prodotto non si potrebbe vendere a sufficiente buon mercato.

Nella fabbrica di Passeriano invece si fa la scelta nelle grandi partite di ossa che si acquistano e si fa la scelta anche delle ossa dopo frantumate. I pezzi più grossi sono destinati a fabbricare il nero in grani, per cui non riuscirebbe la polvere; questa invece viene destinata alla fabbricazione dei perfosfati. Il maggior prezzo che si ricava dai pezzi più grossi, trasformati in carbone, fa sì che la polvere fina si abbia a un prezzo minore, che non sarebbe quello della farina ottenuta dalle ossa in massa.

La società dei pozzi neri di Udine espose campioni di concimi ottenuti in vario modo e specialmente collo imbevere la torba di materie fecali.

Il signor Eugenio Ferrari inviò campioni di concimi di ossa e una farina alimentare che serve a mantenere gli animali da stalla senza aggiunta di fieno o erba, ma solo aggiungendovi paglia di frumento alla razione alimentare.

(1) Abbenchè in ritardo, pubblichiamo queste riviste forniteci da persona intelligente in materia. Se prima d'ora nol facemmo, non è nostra la colpa. Dovevano esserci, assieme ad altre, comunicate ben prima.

Quante comete trovansi attualmente sull'orizzonte? Ce lo fa sapere il signor Guglielmo Tempel, aiuto-astronomo nell'osservatorio d'Arcetri.

Sono quattro. La prima è la grande cometa dell'anno passato, che splendeva colla sua straordinaria coda nelle ore mattinali di ottobre e novembre. Essa è visibile, ben inteso, soltanto con poderosi istrumenti, e trovasi circa 15 gradi all'est di Sirio.

Due altre comete telescopiche girano quasi insieme nella costellazione della Libra; esse sono periodiche tutte due, col nome di D'Arrest e di Tempel.

La quarta fu scoperta recentemente in America nella costellazione del Dragone, che ora è debolissima e piccola, ma che diventerà visibile ad occhio nudo. Credesi sia quella scoperta da Pons nel luglio 1842, e alla quale il gran calcolatore Encke assegnò una evoluzione intorno al sole di 70 anni e mezzo con una incertezza di 7 anni in più o in meno.

Questioni ferroviarie. Lunedì si raccoglieranno a Venezia i delegati delle Deputazioni provinciali di Padova, Rovigo, Udine e Venezia per discutere sui provvedimenti da adottarsi in seguito al decreto di quel prefetto. Il *Tempo* dice poter assicurare che tutti vogliono mantenuta la deliberazione del Consiglio provinciale veneziano.

Gli operai friulani a Zurigo. In seguito a telegramma indirizzato dal Comitato dell'Esposizione provinciale a S. E. il Ministro Berti, affine d'ottenere che gli operai friulani visitatori della Mostra di Zurigo possano approfittare della seconda classe anzichè della terza, e di una fermata a Milano, il Ministro rispose col seguente telegramma.

« Provvisto a senso di Lei telegramma per ritorno operai da Zurigo. Riceverà analoga comunicazione dal Ministro lavori pubblici.

Berti.

Difatti il Comitato dell'Esposizione aveva ricevuto sino dal mattino di ieri il dispaccio che segue:

« Direzione esercizio Ferrate Alta Italia fu interessata provvedere per viaggio in seconda classe e fermata Milano operai ritorno Esposizione Zurigo. *Correale.* »

Oggi il Comitato attende istruzioni dalla Direzione generale delle Ferrate Alta Italia.

Tiro a segno. Abbiamo stampata una domanda fattaci, se cioè si dovesse ritenere che la inscrizione presso la Società dei Reduci per il tiro a segno — inscrizione che diede più del numero sufficiente a costituire la Società del tiro a segno in Udine, — fosse in certo modo valida. La risposta è che è validissima. La legge dà facoltà anche ad istituzioni particolari di fondare Società di tiro a segno, e di questa facoltà si valse l'Associazione dei Reduci. Al Municipio si aprì una sottoscrizione, come presso tutti i Municipi del Regno. Pare che, o la Società dei Reduci farà da sè, come sentimmo correre voce, oppure si procederà d'accordo. Quelli che hanno già firmato alla Società dei Reduci saranno in ogni modo chiamati a fare il loro versamento della prima tassa annuale di lire tre, che la legge prescrive debba essere fatto all'atto della inscrizione.

Per gl'interessati. Il trasporto delle corrispondenze e pacchi postali dall'Ufficio postale alla stazione ferroviaria venne deliberato per lire 2870.80. Il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade col mezzogiorno del 2 ottobre prossimo.

Coscritti e vaiuolo. Abbiamo sentito deplorare che, mentre è diffuso il vaiuolo nel Comune e nel distretto di Spilimbergo, oggi si abbia qui la visita di quei coscritti, e non si sia preso nessun provvedimento al loro arrivo.

Avanti, pagliaccio! C'è un pagliaccio che ha di comune con Cicerone il difetto di voltarsi da tutte le parti, il quale si diverte a venirci ad abbajare dietro le calcagna ogni giorno, quasi.

Avanti, pagliaccio!

Una domanda. C'è in Udine una Società stenografica, che ha dato allievi, che fu anche premiata alla Esposizione. Ora, perchè al Consiglio provinciale si fa venire uno stenografo da Venezia?

Il vajolo in Chiavris. Ci siamo recati all'ufficio municipale per avere notizia dei casi di vajuolo in Chiavris. L'ultimo caso avvenne l'otto del mese corrente; per cui c'è quasi certezza che più non ne avverranno.

Scarlatina ed angina scarlatinosa. Continuano in città casi di scarlatina accompagnata da angina scarlatinosa, spesso letali; ma non però in numero da destare serie apprensioni.

Caduta pericolosa. — Mentre accudiva a sue facende sull'altare maggiore, il nonzolo della chiesa parrocchiale del Carmine cadde e si fece alquanto male alla testa, sino da venerdì passato. Dapprincipio non ci badò più che tanto; ma le ferite alla testa sono sempre pericolose. E ieri il poveretto era piuttosto gravemente ammalato. Speriamo che il pericolo venga superato.

Spettacolo ributtante offriva ierl'altro di sera un ubbriaco in via delle Erbe, urlando e schiamazzando. Una frotta di monelli gridavagli intorno.

O uomo, o animale grazioso e benigno!

Orecchino d'oro. Fu rinvenuto un orecchino d'oro, presso Gorizia, che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV.

Altro oggetto rinvenuto. Un orologio d'argento con catena; è depositato presso il Municipio.

Il polverificio in Povoletto (Udine), di proprietà del sottoscritto è copiosamente assortito di qualità perfette di polveri da caccia e mina a parità di qualsiasi produzione di altre Fabbriche, e nel prezzo non teme concorrenza. Le spedizioni vengono eseguite con sollecitudine a domicilio per il Veneto.

Lorenzo Muccioli
Via della Prefettura n. 14.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 21 *settembre.*

Burro. L'articolo, come prevedemmo, ebbe anche in questa ottava animati incontri con rialzo nei prezzi.

Finalmente anche la Carnia concorse più dell'usato e si può oggi registrare discreto quantitativo di quella provenienza.

Ebbimo già a scrivere che per la abitudine di non inviare il genere sul mercato man mano che lo si produce, quindi fresco e sano, attendendo invece ora per le vendite, l'articolo non può che soffrire; dimodochè, sul mercato lo si riceve in giornata, vecchio e lavato, e talvolta con difetto di rancidume; donde la causa per cui lo si quota a parità del Tarcento, mentre avrebbe potuto a suo tempo spuntare facilmente le lire 10 e 15 di più per quintale.

Continua sempre la mancanza dei prodotti delle latterie.

Le vendite seguite in quest'ultimo periodo ammontano a chilogrammi 2150 così diviso:

Chilog. —	Latterie	L. -.—	a -.—
Id. 500	Carnia	« 2.10	» 2.15
Id. 650	Tarcento	« 2.10	» 2.15
Id. 4000	Slavo	« -.—	» 2.05

Escluso dazio.

S'intende per quintale, e per partite a grossisti.

Olii. Continuano tuttora ad essere venduti a prezzi assai sostenuti; particolarmente le sorti fine e mezzo fine.

Nell'ottava qualche affare si fece ed i prezzi risultarono i seguenti per botti sul vagone a Venezia e per quintale.

Olio sop. di Puglia	da l. 180.—	a 185.—
Id. fino	» 150.—	» 160.—
Id. mezzo fino	» 120.—	» 128.—
Id. Comune prim.	» 84.—	» 96.—
Id. Corfù comune	» —.—	» 84.—
Id. id. primitivo	» 96.—	» 100.—
Id. Susa	» —.—	» —.—

Riso. Nessun cambiamento nella situazione di questo articolo si ebbe a notare. Ripetiamo del resto che la tendenza dei prezzi fu debole ed in ribasso nelle qualità andanti.

Qualche partita di genere nuovo apparve sui mercati piemontesi e come primizia trovò immediato compratore. Dei prezzi ancora nulla possiamo dire, fino a tanto questi non abbiano una base fondata, locchè non avverrà che entro la prima quindicina di Ottobre.

Il raccolto, come si annunciò, è buono.

Mercato dei bovini. Ieri era fornitissimo ed ancor oggi quantunque il tempo fin dalle prime ore del mattino minacciasse ed in questo istante anzi cade la pioggia. Formano il maggior nucleo di compratori i nostri Provinciali oltre Tagliamento indi i toscani. Ieri si fecero vari affari.

Le qualità da grassa si cedettero dai venditori a prezzi più facili del precedente mercato. Ricercate assai le qualità da lavoro ed abbastanza anche la roba giovine.

I prezzi praticati ieri s'aggirarono come qui sotto andiamo scrivendo ed oggi pure per quegli affari ormai iniziati si constatano invariati.

Buoi da mac. il paio	da l. -.—	a l. —.—
id. p. quint. pes. vivo	» » 65	» 70
id sop. »	» » —	» 75
Vacche sop. »	» » 50	» 60
Buoi da lavoro il paio	» 600	» 900
Vacche » p. capo	» 200	» 400
id. carnielle p. latte	» » 100	» 200
Soranelli per capo	» » 150	» 200
Vitelli da latte	» » 40	» 60

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 20 settembre

Rendita god. 1 gennaio 88.73 ad 88.83. Idem god. 1 luglio 90.90 a 91. Londra 3 mes. 24 98 a 25.04; Francese a vista 99 65 a 99.85.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 210.75 a 211. ; Fiorini austriachi d'argento da a .

TRIESTE 20 settembre

Carte calme Cambi invariati.

Napoleoni 9.50, a 9.51. Londra 119.70 a 120.15. ; Francia 47.20 a 47.45; Italia 47.30 a 47.60; Banconote italiane 47.45 a 47.55 Banconote germaniche ; Lire sterline 11.95 a 11.97 —

Rendita austriaca in carta 78.30 a 78.45, Italiana 90. 98; 1/8 a ; Ungherese .

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura (N. 81) contiene:

1. A tutto il 25 settembre è aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile di Roveredo in Piano, collo stipendio di lire 400.

2. Giuseppe Iouve, maggiore nel 40.o fanteria ha fatto domanda al Re pel cambiamento del cognome Iouve in quello di Giovo.

3. A De Carli Marco e consorti, d'ignota dimora, fu notificato il Bando di vendita stabili in mappa di Pordenone, Porcia, Prata e Brugnera, pel 19 ottobre, avanti il Tribunale di Pordenone, sulle istanze della Congregazione di Carità di Venezia.

4. A richiesta di Pittana Giovanni contro Scodeller Antonio, nel 23ottobre presso il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto di stabili inmappa di S. Vito al Tagliamento.

5. Presso il Tribunale di Udine nel 22 ottobre avrà luogo la vendita di immobili in mappa di Porpetto in odio ai consorti Frangipane e su richiesta di Bellina Ortensia e consorti.

6. Ad istanza di Morocutti Giacomo contro Morocutti Domenica, nel 25 ottobre, presso il Tribunale di Tolmezzo seguirà l'asta di stabili in mappa di Treppo Carnico.

7. L'avv. Carlo Lupieri è nominato curatore definitivo del fallimento di Fosca Domenico di Teor.

8. Presso la Prefettura di Udine l'appalto del servizio di trasporto delle corrispondenze tra l'Ufficio Postale e la stazione da 1 gennaio 1884 a tutto 1886, fu deliberato per lire 2876,80. Il termine utile per offerte, non inferiori al ventesimo, scade nel 2 ottobre.

9. Presso il Comune di Rivignano, nel 15 ottobre, seguirà l'asta per l'appalto di costruzione di n. 3 ponti in cotto sui fiumi Stella e Taglio.

10. Presso il Tribunale di Tolmezzo nella esecuzione della chiesa di Verzegnis contro Trezza Candido, furono venduti immobili in mappa di Verzegnis per l. 95,80. Il termine per l'aumento del sesto scade nel 28 settembre.

N. 474.

Municipio di S. Vito di Fagagna.

Avviso.

Si apre il concorso al posto di maestra per questo Comune verso l'annuo stipendio di L. 400.

Le istanze di aspiro, documentate a Legge, saranno prodotte a questo protocollo entro il giorno 5 ottobre p. v.

S. Vito di Fagagna, li 17 settembre 1883.

Il sindaco
Sclabi Santo.

FATTI VARI

Pare un romanzo. Non si parla, scrive un giornale romano, in Marino e nei vicini castelli, che di un fatto di poema degnissimo e di storia.

Il signor Agostino Soldini, delegato scolastico, direttore dell'ospedale, membro della Congregazione di carità, fratellone in più confraternite, clericale di tre cotte, *factotum* nella amministrazione comunale di Marino, da qualche tempo era fatto segno a vive e generali censure per la sua condotta... morale.

Lui lo sapeva, ma con faccia tosta aggiungeva, dando alla sua voce l'intonazione del massimo disprezzo:

— Dicano quello che vogliono. Ma io sono io, e loro non sono un corno.

Tutto andò bene sino a domenica, poichè proprio domenica è scoppiata la bomba.

Verso le 4 del mattino, il Soldini fu visto al caffè da certi giovinotti, i quali concepirono subito dei sospetti. E così, quando uscì, lo seguirono nella penombra, e ad una certa distanza, sino all'asilo infantile.

Il Soldini allora apre una porticina, dove eravi della paglia che egli diceva doveva servire per l'ospedale e stette lì ad attendere.

Trascorsi alcuni minuti la signorina P... la devota nipote di un prete, con passo disinvolto e sicuro si avanza sino alla porticina ed entra.

Si sente chiudere di dentro: e i giovani che avevano assistito al fatto si pongono ad adocchiare i due colombi dal buco della chiave.

Veggono ciò che dovevano vedere e taluno di essi corre entro a Marino a chiamar gente.

Andò l'assessore Vitali prima, e il signor Girolamo Torquati dopo, presidente dell'istituto e capo di tutte le confraternite di Marino.

La voce, come il baleno si diffonde in tutta la città, e a centinaia muovono le persone alla volta della chiesa di S. Nicola fuori le mura e in prossimità della stazione.

La chiesa, l'asilo, sono circondati da una massa di popolo, che grida, strepita, e fa un chiasso d'inferno.

Giungono anche il delegato di pubblica sicurezza e i carabinieri.

Tutti commentano l'accaduto, con frasi ed epigrammi salacissimi.

Le monache fanno capolino dalle finestre superiori e scappano inorridite.

I signori Torquati e Vitali invitano ad aprire, ma invitano inutilmente.

Dentro si fa il sordo.

Allora il Torquati, sfoderando il vocione della collera dal buco della serratura, apostrofa il Soldini in questi termini:

— Ah non è vero quello che diceva la popolazione? ah! erano tutte calunnie?

E come la rimediate ora? Qui c'è tutta Marino. —

Ed il Soldini, dal di dentro, a rispondere con voce fioca e paurosa:

— Dite per carità che non ci sono.

Allora da tutte le parti si grida:

— Fuori il lupo, fuori il guerciaccio, fuori l'immorale, fuori il traditore!

Il delegato si sforza a tutt'uomo per ottenere un po' di calma, ma non vi riesce, prova ad operare un arresto, ma un urrà di protesta echeggia in quella vallata.

Si immagini ognuno il bel quarto d'ora che passarono il delegato scolastico e la nipote del prete.

In questo mentre arriva il *tram* e parecchie decine di romani si uniscono ai marinesi a far le grosse risate sul fatto.

Ma questo è il più bello!

Fra i nuovi venuti v'era anche il fidanzato della signora P..., il quale si era portato a Marino nientemeno per fare le pubblicazioni di matrimonio.

Il povero giovine rimane di stucco e mogio mogio si allontana.

Forse può dire di aver guadagnato un terno al lotto.

Sono le 11, ed il signor Torquati minaccia di far atterrare la porta, quando questa si apre e dà adito al delegato di pubblica sicurezza, al Torquati e ad altri.

Ma la colombina per una porticina segreta, si va a nascondere nell'annessa chiesa e il Soldini rimane nell'asilo.

Allora il popolo finge di allontanarsi, e la giovine P.... esce accompagnata dal padre e dalla zia.

Centinaia di persone le piombano attorno e l'accompagnano a casa in via Garibardi, urlando e schiamazzando.

E lei col capo chino, pallida come una morta, va piangendo la sua colpa.

Il Soldini invece, l'eroe del romanzo intimo, rimase rinchiuso nell'asilo sino ad ora tarda della notte, e quindi, garantito dalla oscurità, si ricondusse a casa.

Per digerir bene. Non c'è rimedio più aggradevole, più sicuro e più rapido, contro i diversi disturbi degli organi del basso ventre, delle Pillole svizzere del Farmacista R. Brandt. Prospetto cogli attestati medicinali da avere gratis, come pure le vere Pillole svizzere dello speziale R. Brandt a L. 1.25, la scattola, nel Deposito generale per l'Italia, Farmacia Janssen, Firenze, via de Fossi ed anche a Udine presso le farmacie *Filippuzzi*, *Fabris* e *Commessatti*.

ULTIMO CORRIERE

Brazzà e Stanley.

Il *Times*, via Liverpool, 12, riceve notizie dall'Africa centrale, Loang, del 1.o agosto.

— Il signor Brazzà era ancora sul fiume Agon, si dice che egli abbia conchiuso un trattato con un re molto potente dell'interno, il quale trattato poi fu rattificato dal governo francese.

Il Brazzà aveva annunciato la ratificazione a questo re.

Il piccolo vapore di Stanley, *Heron*, era a Banana Creek. Le notizie della sua spedizione non sono troppo rassicuranti; malattie, febbri misero a morte molti uomini, tra i quali il capitano del bastimento.

Molto si parlava della probabilità di ostilità tra le forze di Stanley e Brazzà in caso d'un incontro; ma fino a quell'epoca non si era ricevuto notizie di collisione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Sofia, 20. Le dimissioni del Ministero furono accettate. I deputati si recarono al palazzo imperiale. Il principe lesse il suo manifesto ristabilente la costituzione di Tirnova e invitando l'attuale assemblea a pronunciarsi sui cambiamenti da introdursi agli articoli 13 e 14 relativi alla rappresentanza dei sudditi che, seguendo l'esempio dei rappresentanti, dimenticheranno i malintesi e le divergenze passate, e presteranno al principe il loro concorso; quindi il gabinetto fu ricostituito: Dragan Zankoff alla presidenza e interno, Natchevich alle finanze, Stailoff alla giustizia, Balabanoff agli esteri, Scomonoff ai lavori, Maloff all'istruzione; Grogoff fu nominato presidente dell'Assemblea.

Francoforte, 20. È giunto stamane in incognito il re di Spagna. Fu ricevuto alla stazione dal principe di Portogallo.

ULTIME

Il Ministro Tisza, brindando, risolve questioni officiose.

Granvarasdino, 20. Al banchetto in onore del presidente del gabinetto, Tisza, questi fece un brindisi nel quale accennò alle questioni croata e antisemitica. La prima disse non potersi risolvere con eccessi sulle vie: essere còmpito principale il ristabilimento dell'ordine legale, indi, coll'appoggio dei corpi legislativi del paese, procedere in modo equo e consigliante.

In quanto alla questione degli ebrei, disse non essere questa una questione di antisemitismo, bensì del buon nome e dell'onore della patria. Essere dovere del governo di tutelare i beni e le persone dei cittadini ed essere la società tenuta a disperdere i dannosi pregiudizi: non potervi essere differenza che soltanto fra persone onorevoli e spregievoli. *(Applausi.)*

Al banchetto presero parte anche membri dell'opposizione.

Guerra nel Tonkino.

Londra, 20. Il *Times* ha da Hong Kong: Moltissimi soldati chinesi disertano e raggiungono le bandiere nere il cui capo Lau è potentissimo. Dicesi che alcuni stranieri si trovino secoloro. Il paese continua ad essere inondato.

Bouet dichiara che non ha potuto mantenere le posizioni dopo l'ultimo combattimento. I francesi continuano a comprare vapori e cavalli.

Il *Morning Post* dice: Nel colloquio di Ferry con Tseng questi respinse assolutamente la zona neutra, osservando che sarebbe privo il governo di regolarla, e quindi essa resterebbe preda all'anarchia e reclamerebbe necessariamente la protezione sia della Francia sia della China. Il governo di Pekino a cui fu telegrafata la conversazione approva l'attitudine di Tseng.

Parigi, 20. In una riunione di una trentina di deputati dell'estrema sinistra si discusse intorno alla questione del Tonchino. Si delegò due membri di andare subito da Ferry e portargli l'invito di convocare immediatamente le camere.

Londra, 20. L'ammiraglio ordinò di riequipaggiare le navi di stazione nei mari della China, i cui equipaggi erano stati licenziati.

Una rissa feroce.

Napoli, 20. Nella cantina alla Pagliarella, due comitive di trenta persone attaccarono rissa. Si usarono le armi: un ca' del diavolo. Le due comitive lasciarono nelle mani dei carabinieri parecchi feriti.

Triplice assassinio.

Palermo, 20. Ieri alle 3,30 pom. mentre certo Fileccia proprietario di un opificio meccanico, si recava allo studio degli spedizionieri marittimi Naccari fuori di porta carbone, estratto una rivoltella uccise Salvatore padre dei Naccari. Ferì quindi mortalmente i due figli dell'ucciso e si consegnò immediatamente alle guardie del vicino corpo daziario. La causa dell'omicidio si crede dovuta ad avere i Naccari licenziato il Fileccia dalla loro casa obbligandolo a distruggere i forni recentemente costrutti.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Disastri a Taranto.

Taranto, 20. In conseguenza dell'inondazione di Taranto si sono trovati finora 7 cadaveri. Nella notte scorsa è crollata un'altra porzione del ponte di Napoli: viensi in città in barca. Stamane alle ore 7 in borgo è caduta una casa in costruzione; 1 morto 3 feriti gravemente. Il ponte dalla parte di Lecce minaccia di cadere. Il genio militare ne ha proibito il passaggio.

Nave incendiata.

Parigi, 10. S'incendiò all'Havre la nave *Oxfora* proveniente da Nuova York carica di petrolio. Il cuoco di bordo vi lasciò la vita e altri gravemente feriti.

Una città incendiata.

Pest, 20. La città di Bries fu in gran parte distrutta da un terribile incendio.

Oltre a 75 case private, la chiesa cattolica e quella protestante, le scuole e gli uffici furono divorati dalle fiamme.

Infortuni.

Vienna, 20. Da Nuova York si annunziano molti naufraghi per gli ultimi uragani.

Quattro barche pescherecce perirono presso Sable-Island: *quattordici annegati.* Cinque barche affondarono presso San Giovanni, Terra nuova; *diecisette annegati.*

L'insurrezione croata.

Telegrammi particolari.

Sala-Egerszeg, 20. Mentre una squadriglia, mandata dal capitano Pittner, avvicinavasi ai tumultuanti di Zala-Lövö, scontrossi con quattordici insorgenti, che alla vista dei militari si diedero a fuggire. Furono sparati contro di essi dei colpi di fucile che però non colpirono nessuno.

Si fecero tre arresti.

Gli arrestati dissero appartenere ad una banda di 700 uomini celata nel bosco immenso che si stende fino alla Croazia senza interruzione.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Inserzioni a pagamento

Una partita bottiglie vuote

DI GERMANIA

della tenuta di C.a 45 di Litri da vendersi al prezzo di

16 CENTESIMI

l'una.

Si potranno acquistare anche sole 25 bottiglie alla volta.

Rivolgersi al sig. **Fernando Grosser** *fuori Porta Aquileja.*

III. APPARTAMENTO

d'affittare per il 1. ottobre nella Casa stessa della Birraria al Friuli,

Rivolgersi pure al sig. **Fernando Grosser.**

STABILIMENTO BACOLOGICO

MARSURE ANTIVARI

(Friuli)

(Palazzo del marchese F. Mangilli)

produzione di seme a selezione *microscopica*

a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie

RECAPITO

presso **Giuseppe Manzini** in *Udine*, via Cussignacco n. 2, II piano, presso il Comproprietario **G. B. Madrassi,** via Gemona n. 24.

Farmacia Galleani

(Vedi quarta pagina).

AVVISO. D'affittarsi vasto locale in centro della città con giardino e tutti gli utensili necessari per uso birreria.

Per trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario

Piani Lodovico in Udine.

CONSERVA DI

LAMPONI

(Frambois)

di primissima qualità

alla Drogheria F. Minisini - Udine

ANNA MORETTI-CONTI

UDINE Piazza del Duomo N. 11.

Premiata Oreficeria con medaglia d'**oro** all'Esposizione Universale Vaticana di **Roma 1877** e medaglia del **Progresso** all'Esposizione Mondiale di **Vienna 1873.**

Laboratorio speciale

di **arredi da chiesa** in argento cesellato nonchè in ottone dorato ed argentato. Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia, nonchè lavori d'arte ad imitazione dell'antico. Apparati per l'illuminazione di **Altari.**

Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato con la doratura a mordente ed a miniatura. Argentatura e doratura a fuoco e ad elettrico sopra tutti i metalli.

Le commissioni si accettano direttamente al laboratorio in Udine, non avendo la **Ditta** nessun incaricato viaggiatore.

CONSERVAZIONE DEL VINO

col mezzo del Solfito di Calcio preparazione speciale del **premiato Stabilimento Chimico di**

Carlo Erba di Milano.

Si vende in Udine presso la Ditta BOSERO e SANDRI farmacisti dietro il Duomo — Udine.

CONSERVAZIONE

DEL VINO

Col mezzo del Solfito calcio chimicamente puro preparato nel laboratorio Chimico della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia.

Si vende al prezzo di L. 8.50 al chilog. con istruzione sul modo di usarlo.

Esclusivo deposito presso la drogheria di

Franc. Minisini — Udine.

La Ditta

PIETRO BARBARO

si pregia avvisare la numerosa sua Clientela di avere, per l'occasione dell'Esposizione Provinciale Friulana, fornito il suo Magazzino di Sartoria sito in Mercatovecchio n. 2, di un nuovo e variato assortimento stoffe Nazionali ed Estere, e vestiti confezionati ai seguenti

Prezzi fissi

Soprabiti mezza stagione pura lana foderati in raso	da l.	**14** a **45**
Vestiti completi stoffa-lana fantasia	da l.	**25** a **50**
Gilet stoffa, e filo operati	da l.	**3** a **6**
Vestiti completi in tela, lino lisci e operati	da l.	**16** a **30**
Vestiti da bambino in tela e lana	da l.	**7** a **20**
Soprabiti da bambino stoffa ana	da l.	**14** a **18**
Veste da camera	da l.	**20** a **30**
Id. di orleans e tela da viaggio	da l.	— a **12**

Si assume qualunque commissione da eseguirsi in 24 ore.

PREPARATI IGIENICI

per la bocca e pei denti

del dott. ANT. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo e Dentista.

Elixir Filodontico efficacissimo in tutte le malattie delle gengive e delle mucose della bocca; fortifica i tessuti molli e tiene puliti i denti dal tartaro e dai depositi alimentari.

POLVERE FILODONTICA. La migliore delle polveri dentifricie per nettare i denti, ridonando loro bianchezza e lucidezza senza intaccarli minimamente.

ANESTETICO FILODONTICO. Indispensabile a chi soffre per denti cariati, facendo cessare istantaneamente i dolori. 3

RICERCASI

una casa, *con stalla per un cavallo e rimessa, possibilmente corte ed orto. Verrebbe occupata tanto subito che in fine d'anno.*

Per trattative, rivolgersi all'Amministrazione del nostro Giornale, Via Gorghi N. 10.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO — Via Meravigli — **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino 2.

Rivenditori: UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontotti (Filipuzzi) farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; SPALATRO, Aljinovic; GRAZ, Grablovitz; FIUME, G. Prodram, Jackel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72; Casa A. Manzoni e Comp. via Sala n. 16; ROMA, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante, creduli popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

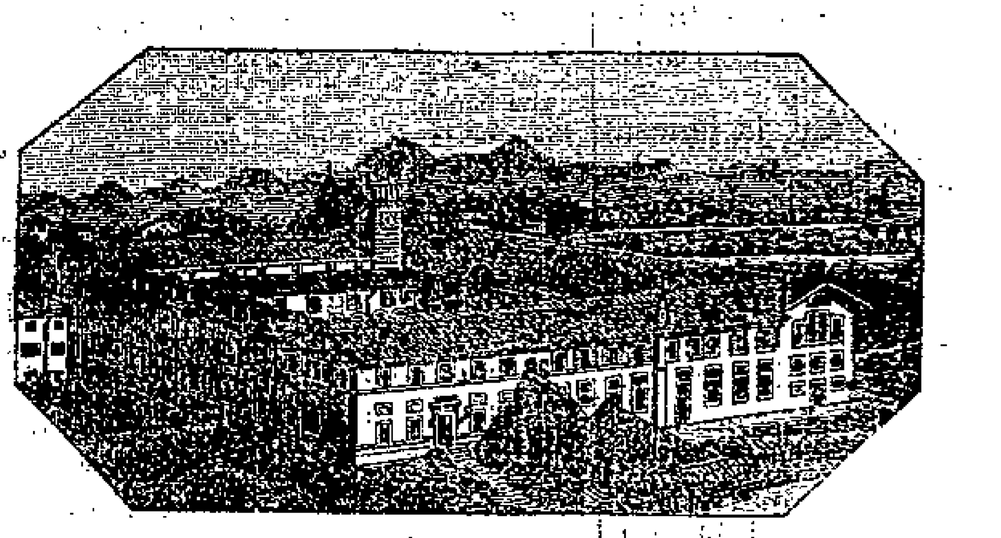
Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci o spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra **Tela** è un **Oleostearato** che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da *cadute* o da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum.* Linneo la classificò fra le *Sinantere Coimbifere* della *Singenesia Superflua.* Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e pella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di OLEOSTRARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterati, ma attivi, dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante *processo speciale* ed un *apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.*

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Reumatismi, nei Dolori alla Spina Dorsale, nelle Malattie delle Reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le Contusioni, Ferite, negli Indurimenti della Pelle, nell'abbassamenzo dell'Utero, nella Lencorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da Gotta e Dolori artritici, Malattie dei piedi, Calli ed a tante altre utili appicazioni è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di *raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.*

Prezzo. L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per *tutto il mondo* a mezzo postale contro rimborso antecipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui Giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa *Tela all'Arnica* volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta *Tela all'Arnica* mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* MERLGALLI INNOCENZO.



ISTITUTO UCCELLIS

Collegio Convitto Comunale di Educazione femminile in Udine

AVVISO

Le iscrizioni delle alunne esterne nelle Scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo dal giorno 10 al 20 ottobre.

Gli esami di ammissione e di riparazione, come pure le lezioni regolari incomincieranno il giorno 22 ottobre alle ore 9 antimeridiane.

La tassa scolastica è fissata in annue L. 50 per il corso elementare e in L. 80 per i corsi complementare e normale pagabili ad anno oppure in 10 rate mensili antecipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate di tutti gli attestati indicati dall'art. 11 dal Regolamento organico dell'Istituto, qui sotto riportato.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizione delle regnicole, in ogni epoca dell'anno, e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d'istruzione.

Udine, li 11 settembre 1883.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

PECILE

Art. 11. Per l'ammissione al Collegio Uccellis i genitori, o i legali rappresentanti dell'allieva, dovranno presentare alla Direzione la domanda corredata dai sottoindicati documenti:

a) fede di nascita, dalla quale risulti che l'allieva ha raggiunto il settimo anno di età e non oltrepassato il quattordicesimo;

b) attestato medico che comprovi la abituale buona salute, la subita vaccinazione con buon effetto o il superato vajuolo;

c) certificato del Sindaco sulla buona fama dei genitori;

d) attestato degli studi, eventualmente fatti dall'alunna;

e) dichiarazione dei genitori o rappresentanti legali dell'allieva di uniformarsi strettamente a tutte le prescrizioni del presente Regolamento ed alle norme disciplinari dell'Istituto. Qualora la famiglia della alunna non abbia domicilio in questa Città dovrà designare persona qui domiciliata, la quale assuma l'incarico di raccomandatario.

È riservata alla Giunta Municipale la facoltà di accordare, per motivi eccezionali, sanatoria per l'età.

Le alunne interne pagano una retta annua di L. 650 oltre la tassa scolastica suindicata.

Quelle provenienti da altri Istituti vengono ammesse se pure abbiano oltrepassata l'età prescritta.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **Via S. Catterina a Ghiala 33 e 34,** NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in **Udine**: presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca, 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Barnini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere. Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V.E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

GRATIS — Numeri di saggio — GRATIS

Ciascuno può convincersi che nessun Giornale di Mode in Italia può competere con

LA STAGIONE

il più splendido, il più economico, il più diffuso nelle famiglie

che ha una tiratura di 715,000 copie in 14 lingue

Una copia di ogni edizione è visibile nell'Ufficio

e che dà in un anno **2000** e più incisioni — **36** figurini colorati all'acquarello — **12** Appendici con oltre **200** modelli da tagliare, **400** disegni di ricami e lavori di biancheria per signora, uomini, bambini, ecc.

Basta domandare un numero di saggio che **è spedito gratis a chiunque, a** confrontarlo minutamente con qualsiasi altro giornale di mode italiane.

Grande Edizione		Piccola Edizione	
con 36 figurini colorati:		senza figurini colorati:	
Anno	L. 16.—	Anno	L. 8.—
Semestre	» 9.—	Semestre	» 4.50
Trimestre	» 5.—	Trimestre	» 2.50

per l'Estero le spese postali in più.

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese.

Dirigere domande e vaglia all'Ufficio della

STAGIONE

MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 37 — MILANO

Gratis — **Numeri di saggio** — *Gratis*

AMARO D'UDINE

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico "Farmacia al Redentore,, Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al "Caffè Corazza,, a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri,,

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Premiato alle Esposizioni di Parigi 1878 — Melbourne 1881 — Zurigo 1883

BITTER DENNLER D'INTERLAKEN

In 20 anni d'uso divulgato, questo **Bitter,** è, d'anno in anno, sempre più sperimentato qual eccellente stomachico. Mediante il suo uso, migliaia di persone hanno trovato guarigione totale da mali dolorosi e pertinaci di stomaco.

MILANO, Via E. Tazzoli, 4 — **AUG. F. DENNLER** — Via E. Tazzoli, 4, MILANO

Raccomandazioni mediche — *In vendita presso tutti i Caffè Offellerie ecc.*

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

CONTRO:
le flatuosita
le agrezze di stomaco
l'emorroide
la stitichezza
le malattie del fegato e della bile
il sangue viziato
l'affluenza di sangue verso la testa ed il petto

Preparate esattamente conforme alla prescrizione medicinale

RICH. BRANDT PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA

ELEMENTI FISICI...:
Estratti d'erbe svizzere medicinali
Più efficaci e miglior mercato che tutte le acque minerali
Si prendono facilmente
Azione dolce
S'impiegano con vantaggio per gli ammalati di qualunque età
Assolutamente innocue

Le farmacie indicate mandano *gratuitamente* à chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio. Domandare espressamente le **Pillole svizzere del Farmacista RICH. BRANDT,** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole à fr. **1.25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole à **50** centesimi. Ciascuna *scatola* delle *vere* **Pillole Svizzere,** dev'essere rivestita coll'etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante.

Deposito generale per tutta l'Italia: A. JANSSEN, farmacista, 10, via dei Fossi, Firenze.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.46 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.28 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. **VANZETTI** dell'Univesità di Padova specialità della Farmacia **TANTINI** di Verona

Il nome solo dell'illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farmacia Filipuzzi* e *F. Minisini.*

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »